

## PER UN GOVERNO INTEGRATO DEL TERRITORIO

Il WWF indica un percorso in nove punti per passare dall'emergenza e da interventi estemporanei ad un governo integrato del territorio, che consideri l'integrità delle risorse naturali come il principale obiettivo per superare il dissesto:

1. **Istituire** urgentemente subito le Autorità di distretto idrografico, come previsto dalla Direttiva 2000/60/CE e anche prima dell'approvazione del Ddl collegato ambientale alla legge di Stabilità 2014;
2. **Individuare** con chiarezza i meccanismi e gli strumenti operativi per consentire un governo del territorio adeguato alle attuali esigenze e che tenga conto dei cambiamenti climatici in atto.
3. **Ricostruire** intere filiere, individuando strumenti d'intervento adeguati fino alla definizione di capitolati che prevedano, ad esempio, l'interdisciplinarietà d'azione e di competenze.
4. **Promuovere** una efficace azione di formazione, rivolta ai tecnici, ma anche e soprattutto a chi gestisce gli enti preposti al controllo e alla gestione del territorio
5. **Definire** i criteri per l'utilizzo delle risorse che potranno essere rese disponibili rispetto all'ammontare complessivo di 1 miliardo e 400 milioni di euro "individuato" dalla recente Legge di Stabilità
6. **Costituire** una Commissione composta dal dipartimento della Protezione civile e dai segretari delle autorità di bacino nazionali per: a) individuare le aree di prioritario intervento tra le quali ripartire quanto stanziato con la Legge di Stabilità 2014; b) definire le modalità per una pianificazione territoriale integrata che consenta finalmente un processo di co-pianificazione tra lo Stato e le Regioni (idrogeologica, sismica, paesaggistico-naturalistica e agricola) c) predisporre una strategia nazionale per la valorizzazione naturalistica dei fiumi finalizzata alla gestione delle alluvioni e del dissesto idrogeologico anche, quando necessario

7. **Garantire** l'adeguata pre-allerta alle popolazioni residenti e l'attuazione di piani di sicurezza e protezione civile
  
8. **Vietare** l'edificabilità nelle pertinenze fluviali ed avviare la demolizione e la delocalizzazione (a cui il Ddl collegato ambientale vorrebbe destinare 10 milioni di euro nel 2014) dei manufatti che sorgono nelle aree a rischio idrogeologico, partendo dalle aziende che costituiscono delle vere e proprie bombe ecologiche (es. aziende a rischio rilevante).
  
9. **Favorire** la prevenzione diretta da parte dei cittadini, finalizzata all'introduzione di misure di contrasto al rischio idrogeologico (ad esempio, azioni preventive soprattutto in occasione di ristrutturazione delle abitazioni).